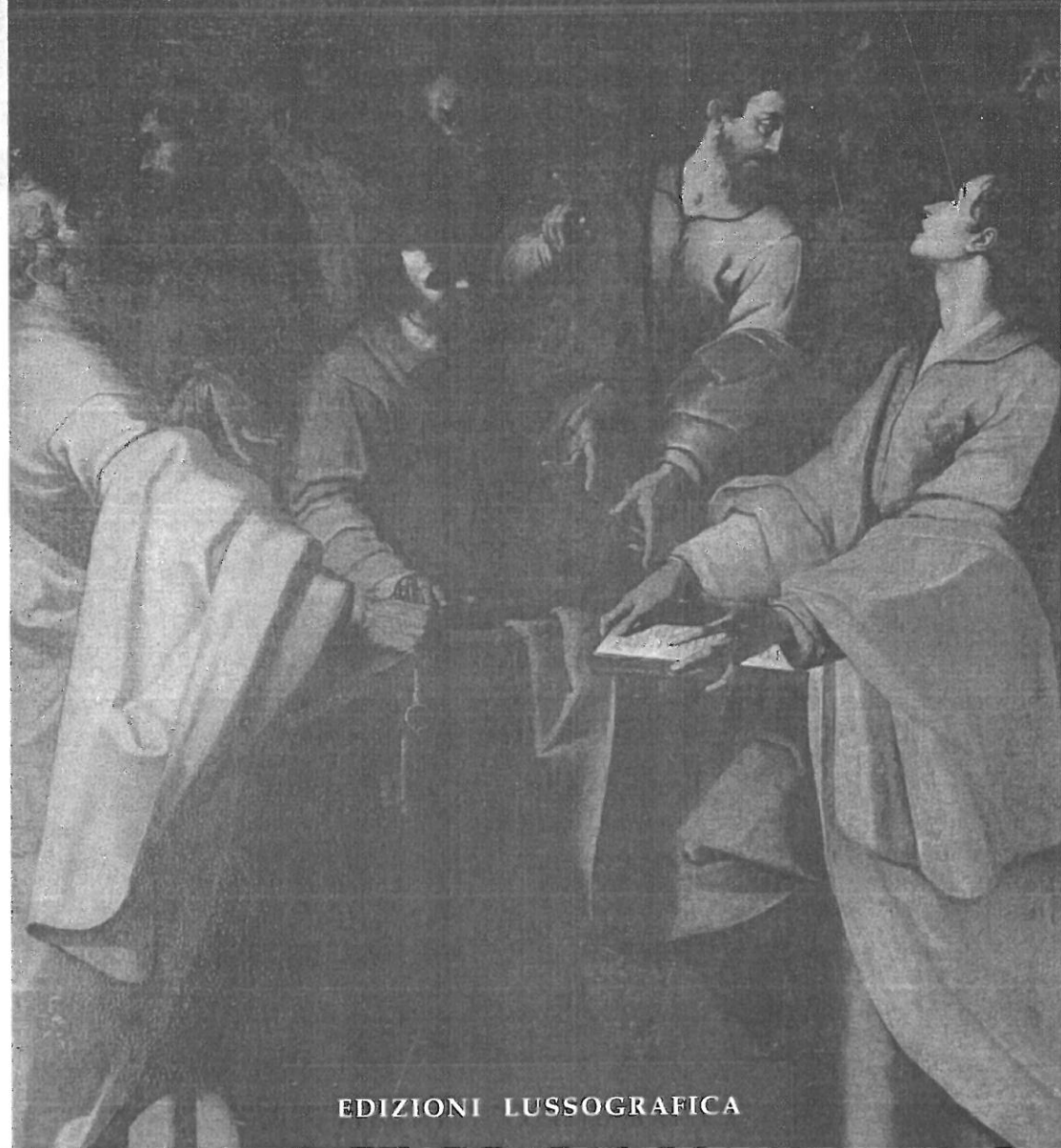


Paolo Russo
Vittorio Ugo Vicari

FILIPPO PALADINI
E LA CULTURA FIGURATIVA
NELLA SICILIA CENTRO-MERIDIONALE
TRA CINQUE E SEICENTO

Itinerario storico-artistico per un progetto di museo diffuso



EDIZIONI LUSSOGRAFICA

PAOLO RUSSO

VITTORIO UGO VICARI

FILIPPO PALADINI E LA CULTURA FIGURATIVA
NELLA SICILIA CENTRO-MERIDIONALE
TRA CINQUE E SEICENTO

Itinerario storico-artistico per un progetto di museo diffuso

EDIZIONI LUSSOGRAFICA

Ente promotore:



Diocesi di Piazza Armerina,
Ufficio Arte Sacra e BB.CC.EE.

Con il patrocinio di:



Regione Siciliana,
Assessorato dei BB.CC.AA. e della P.I.



Provincia Regionale di Enna

In collaborazione con:

Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento
Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta
Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna

Fotografie:

Giuseppe Nicoletti
Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta

Angelo Pitrone
Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento

Alessandro Mancuso
Magika s.r.l., Messina

Archivio fotografico dell'Ufficio Arte Sacra
e BB.CC.EE., Diocesi di Piazza Armerina

*Per la collaborazione e la disponibilità
si ringraziano:*

Comune di Calascibetta, Ufficio tecnico
Comune di Mazzarino, Ufficio tecnico
Comune di Pietraperzia, Ufficio tecnico

Si ringraziano inoltre:

Arch. Alfonso Alessi
Geom. Fabio Bonasera
Arch. Laura Bruno
Prof. P. Mario Caruso
Dott.ssa Evelina De Castro
Arch. Alessandro Ferrara
Arch. Luigi Ledda
Dott. Giacomo Lipari
Ing. Giuseppe Lo Porto
Arch. Rosa Oliva
Arch. Cesare Onorato
Arch. Rosa Laura Rinella
Dott. Claudio Paterna
Mons. Francesco Petralia
Don Giuseppe Rabita
Arch. Salvatore Rizzo
Arch. Paolo Sillitto

Un ringraziamento particolare
a Giuseppe Nicoletti, fotografo

Sponsor tecnici:

MONTENOVI s.r.l., Roma
FERRARA ASCENSORI, Piazza Armerina (EN)
MASSIMO PARAGONA s.n.c., Napoli
LABORATORIO DI RESTAURO DI GIOVANNI
CALVAGNA, San Gregorio di Catania (CT)

Stampa:

TIPOGRAFIA LUSSOGRAFICA - Caltanissetta
Marzo 2007

© 2007 - EDIZIONI LUSSOGRAFICA

ISBN 978-88-8243-156-8

- 112 4.2. I Cappuccini e gli altri ordini religiosi (Calascibetta, Caltanissetta, 1610-1614)
 4.2.1. *La «historia di la Epifania»*
 4.2.2. *Paladini per la committenza nissena: i quadri della devozione privata*
 4.2.2.1. *Paladini «uomo faceto e pittore straordinario»: l'inganno della pittura e le "immagini vive"*
- 129 5. L'ultimo Paladini (Enna e Piazza Armerina, 1612-1613)
- 131 5.1. Il ciclo mariano di Enna
 5.1.1. *L'«allegoria reale» della Immacolata Concezione*

Parte seconda

Momenti della cultura figurativa nella Sicilia centro-meridionale tra Cinque e Seicento

- 147 1. L'ambiente artistico prima dell'arrivo di Filippo Paladini
- 148 1.1. L'iconografia mariana
- 154 1.2. La scultura (statuaria, scultura architettonica e monumenti funebri)
- 156 2. La pittura nella Sicilia centro-meridionale al tempo di Paladini
- 158 2.1. Pittura tra Cinque e Seicento nella Sicilia dell'interno (Enna e Piazza Armerina)
 2.1.1. *Il pittore del Trionfo del Paradiso*
 2.1.2. *Il quadro della Passione di Cristo*
 2.1.3. *Il "filone zoppesco"*
 2.1.4. *Altre presenze, locali e forestieri: Ligozzi, Minniti, Candrilli, Camporetto, Pellegrino da Montalto*
- 175 3. L'eredità di Paladini e i "paladiniani" nella Sicilia centro-meridionale
- 185 *Tavole*

Vittorio Ugo Vicari

I LUOGHI E LE OPERE:

L'ORIZZONTE MUSEOLOGICO DELL'ITINERARIO PALADINIANO

- 215 1. Luoghi e non luoghi di Paladini
- 216 2. La natura diffusiva dei beni, il museo diffuso e gli itinerari tematici integrati
- 220 3. Dai porti alle città. L'itinerario paladiniano verso la Sicilia interna
- 226 4. Fase distruttiva: il caso ennese
- 229 5. Fase costruttiva: per un laboratorio museografico sul ciclo mariano del duomo di Enna
- 235 REGESTI DOCUMENTARI a cura di Giovanni Travagliato e Orazio Trovato
- 257 ITINERARIO: FILIPPO PALADINI NELLA SICILIA CENTRO-MERIDIONALE

INDICE GENERALE

- 7 Elenco delle illustrazioni nel corpo del testo
- 11 Elenco delle illustrazioni delle tavole
- 15 Referenze fotografiche e iconografiche
- 17 *Presentazioni*
- 33 *Introduzione* di Teresa Pugliatti

Paolo Russo

FILIPPO PALADINI E LA CULTURA FIGURATIVA NELLA SICILIA CENTRO-MERIDIONALE TRA CINQUE E SEICENTO

Parte Prima

Filippo Paladini nella Sicilia centro-meridionale

- 43 1. «celeberrimo... pictore philippo paladino»:
la fortuna critica di un «pittore di gran vaglia»
- 54 2. Paladini prima di Paladini. Da Firenze a Malta
- 54 2.1. La “riforma” della pittura fiorentina
 - 2.1.1. *Il disegno quale via al “naturale” e Paladini disegnatore*
- 61 2.2. A Malta
- 63 3. Paladini in Sicilia
- 63 3.1. Un «genio vagante» per la Sicilia centro-orientale
- 68 3.2. Filippo Paladini e la pittura siciliana:
immagini di devozione antiche e moderne
 - 3.2.1. *La Madonna dell’Itria e la Madonna degli angeli*
 - 3.2.2. *La pala agiografica*
 - 3.2.2.1. *Cona, quadro e immagine*
- 84 4. Il monaco, il mercante e il signore: la fitta trama della committenza
- 84 4.1. Nei feudi dei Branciforti (Mazzarino, Butera, Pietraperzia,
Militello in Val di Catania, 1601-1612)
 - 4.1.1. *La civiltà di corte 1*
 - 4.1.1.1. *Paladini e l’antico*
 - 4.1.1.2. *Paladini e il ritratto di corte*
 - 4.1.1.3. *Mazzarino*
 - 4.1.2. *La civiltà di corte 2*
 - 4.1.2.1. *Pietraperzia*
 - 4.1.2.2. *Il tema del paesaggio nella pittura di Filippo Paladini*

Giovanni Travagliato

REGESTO DOCUMENTARIO I

I documenti di seguito trascritti integralmente e regestati – alcuni noti e più volte pubblicati, altri inediti – riguardano la presenza e l'attività, nell'area della Sicilia centro-meridionale, del pittore Filippo Paladini, che si definisce fiorentino ma abitante, di volta in volta, a Ragusa (1598) e a Mazzarino (1609)*.

Si tratta di *scritture e raziocini*, ovvero, rispettivamente, di atti notarili perpetui e di registrazioni contabili, rinvenuti tra gli atti dei notai defunti conservati presso l'Archivio di Stato di Enna, tra vecchie pratiche legali oggi confluite nell'Archivio Storico della Curia di Caltagirone e, per quanto riguarda Piazza Armerina, nei cospicui fondi dell'Archivio Storico della Basilica Cattedrale (già Chiesa Madre Collegiata), questi ultimi recentemente smassati ed attualmente in fase di ordinamento e descrizione a cura di chi scrive.

Non è stato possibile effettuare la ricerca in altri archivi ecclesiastici della Diocesi Piazese perché non ordinati o non consultabili per i motivi più diversi.

Non si sono purtroppo conservati gli atti di alcuni notai di cui si possedevano vecchi riferimenti (date e luoghi) ad obbligazioni riguardanti Paladini (per tutti quelli del notaio Antonio Volpi di Pietraperzia), mentre in altri casi (notaio Sebastiano Lauria da Piazza), pur effettuata una puntuale ricognizione *carta a carta* dei volumi superstiti (registri e minute), non si è rintracciato il contratto ricercato.

Ordinati cronologicamente per data di redazione, i documenti – in lingua latina, italiana e mista – sono stati numerati progressivamente con cifre romane (I-V) e preceduti dall'indicazione della datazione cronica, comprendente anche l'anno indizionale, e topica (*anno mese giorno, indizione, luogo*).

La trascrizione, secondo le regole usate dagli archivisti italiani, è stata eseguita integralmente, comprese le copiose formule ceterate previste nei formulari notarili; ove possibile, cioè nella maggior parte dei casi, si è preferito sciogliere le abbreviazioni per rendere più agevole la lettura del testo; rispetto alle lettere maiuscole/minuscole ed ai segni

* Per la biografia dell'artista si rimanda ai contributi *supra*, che riportano anche un'esauriente bibliografia.

di interpunzione è stato adottato l'uso corrente; le lettere 'j' ed 'y' equivalgono rispettivamente a 'i' semplice e doppia; ci si è avvalsi dei seguenti segni diacritici ed abbreviazioni:

/	<i>barra obliqua, per indicare l'inizio di una nuova facciata</i>
[...]	<i>punti ellittici tra parentesi quadre, per le omissioni</i>
< >	<i>parentesi uncinata, per le integrazioni</i>
(?)	<i>punto di domanda tra parentesi tonde, nei casi dubbi</i>
ASCVCg	<i>Archivio Storico della Curia di Caltagirone</i>
AS En	<i>Archivio di Stato di Enna</i>
AS BaCatt PiAr	<i>Archivio Storico della Basilica Cattedrale di Piazza Armerina.</i>

I

1598 settembre 28, ind. XII, Castrogiovanni

Procura di tale Livio Pigolotti, fiorentino abitante in Castrogiovanni, in favore del concittadino Filippo Paladini, abitante in Ragusa, e di tale Cesare Policetto di Modica.

Die 28 septembris duodecimae indictionis 1598.

Livius Pigolotti florentinus civis huius civitatis Castri Iohannis praesens coram nobis <mihi> notario cognitus omni meliori modo prout ac in solidum formam uti procurator et procuratorio nomine Ottavii Pigolotti florentini eius fratris cum posse substituendi ut vidimus contineri vigore procurationis factae in hac praedicta civitate in actis notarii Francisci Fornaiia die vigesimo primo novembris quintae indictionis 1592, sponte loco sui procuratorio dicto nomine substituit, fecit, creavit et sollemniter ordinavit et ordinat in eius dicto nomine seu verius dicti Ottavii principalis nominibus ut in ditta procuratione ad quam plena habeatur relatio, verum legitimos et indubitatos procuratores, actores, factores Philippum / Paladini florentinum et habitatorem terrae Ragusae et Cesarem Polichetto Modicae et quemlibet eorum in solidum.

Itaque, et cetera.

Videlicet: abuzes (?) tamquam procuratores vice nomine et pro parte dicti Octavii principalis et pro eo dictis nominibus comparendum agendum sollicitandum et procurandum omnia et singula in dicta procuratione expressata, cum et sub omnibus illis pactibus, facultatibus et aliis contentis et expressatis in dicta procuratione, et pro illis vigore, praemissa omnia et singula.

Ipse substituens comparere agere sollicitare et procurare potest, et generale, et cetera.

Dans et concedens, et cetera.

Cum ampla, et cetera.

Relevans, et cetera.

Nec non de ratho, et cetera.

Et simul hic, et cetera.

Sub hiipotheca et obligatione, et cetera.

Et praedicta omnia et singula attendere, et cetera.

Iuravit, et cetera.

Unde, et cetera.

Testes Ioannes Philippus Ribisi et Nicolaus de Russo.

(AS En, *Notai Defunti*, vol. 98, Bastardello, c. 39v)

1609 ottobre 26, ind. VIII, Calascibetta

Contratto d'obbligo tra il fiorentino Filippo Paladini, cittadino di Mazzarino, ed i giurati di Calascibetta, per un dipinto dell'Adorazione dei Magi che questi dovrà realizzare per la chiesa annessa al locale convento dei Cappuccini secondo i dettami del Padre Provinciale dell'Ordine.

Die XXVI octobris octavae indictionis 1609.

Philippus Paladini florentinus civis Mazzareni Regni huius Siciliae et modo hic repertus mihi notario cognitus praesens coram nobis sponte se obligavit et obligat magnificis Petro de Belhomo, Lucae Hernandes, Carolo Terrazina et Iohanni Laurentio Crucenti iuratis huius praedictae civitatis anni et sedis praesentis mihi etiam cognitis praesentibus stipulantibus et iuratoriis nominibus iam dictis ad haec intervenientibus, ut dicitur: fari uno quadro et depingiri in oglio del historia di la Epifania di nostro Signore Iesu Christo, quali quadro divi fari di altiza di palmi sedici et di larghiza di palmi undici in la ecclesia / di Santo Francisco di Capochini di questa praedicta città et divi farili di fina pictura di quilla conditioni et qualità che si tractò fra esso pictore con il provinciali di Capocini nella visita per esso facta ultima in dicto loco beni et magistrabilmenti come conviene a contentamento et a gunto di dicto provinciali di Capocini di fini colori di fina pictura beni et magistrali modo prout decet, quali divi fari da hogi innanti et quilli compliri et haviri consignato a detti magnifici iurati dittis nominibus stipulantibus per totum quintum decimum diem mensis augusti proximi venturi a tutti dispisi di dicto di Paladini in dicta ecclesia di Sancto Francisco de Frati Capocini in quista città, et in lo mettiri et assetarilo in tilaro si habia di fari con la praesentia di dicto pictore, alias in casu contraventionis teneatur ad omnia damna, et cetera.

Et hoc pro mercede et magisterio praedicto pro unciis quinquaginta in pecunia numerata, de quibus unciis quinquaginta magisterii praedicti dictus de Paladini personaliter et manualiter enumerando habuit et recepit a dictis magnificis iuratis dictis nominibus stipulantibus unceas tresdecim in pecunia numerata in argento de contanti in moneta ponderata per manus don Artalis Belhomo, don Simonis la Porta et Lucae Hernandes uti deputatorum, et hoc ad effectum deputatorum et electorum per eosdem magnificos iuratos. Renuncians, et cetera.

Et totum restans ad complimentum totius praedictae mercedis et magisterii praedicti prout est in summa uncearum triginta septem dicti don Artalis, don Simon et Lucas deputati ut supra et propriis eorum nominibus et una simul et in solidum.

Renunciantes, et cetera.

Dare et solvere promiserunt et promittunt dicto de Paladini stipulanti statim consignato chi si havirà complito dicto quadro modo quo supra hic Calaxibettae in pecunia numerata.

In pace prout infra.

Quae omnia, et cetera.

Sub hiipotheca, et cetera.

Et specialiter viaticarum algoziriis commissariis et procuratoriis, ad eorum solitas dictas, ad quas, et cetera.

Et tam coniunctim quam etiam divisim.

Et fiat ritus et excerptio in persona et bonis eorum, videlicet: partis provenientis in quovis foro iudicio et magistratu etiam incompetenti, et variari possit et obligantes se supradicti nominati don Artalis, don Simon in forma camare, et renuntiato per eos Capitulo O-

doardi, adversus quem ritum et excerptionem huius contractus formam ac liquidationem et verificationem extremorum non possint se opponere, et cetera.

Et pignora, et cetera.

Renunciantes, et cetera.

Renunciantes cum iuramento beneficio triennalis, et cetera.

Et praedicta attendere, et cetera.

Et iuraverunt praedictae partes et ditti sacerdotes iuraverunt tacto pectore more sacerdotali, et cetera.

Unde, et cetera.

Testes Ioannes Leonardus de Monsicato, dominus Ioseph Marchiafava, Sacrae Theologiae Doctor et dominus Ioannes Calogerus Belhomo.

(AS En, *Notai Defunti*, Carlo Perusio, n. 815, cc. 163v-164r)

III

a) 1610 marzo 19, ind. VIII, Calascibetta

Procura dei Giurati e dei Padri del Convento cappuccino di Calascibetta in favore dei concittadini Artale Bellomo e Luca Hernandes, per riscuotere i frutti delle gabelle necessari al saldo del pagamento per il dipinto già realizzato dal Paladini.

Die 19 martii octavae indictionis 1610.

Praesenti scripto puplico notum facimus et testamur quod praesentes coram nobis in civitate Calaxibettae magnifici Petrus de Bell'homo, Carolus de Terracina et Ioannes Laurentius de Crucenti, tres ex magnificis iuratis dictae civitatis iuratorio nomine constituerunt fecerunt crearunt <sic> et sollemniter ordinarunt <sic> et ordinant in procuratores actores factores, et cetera, conventus Sancti Francisci Cappuccinorum dictae civitatis Dominum Artalem de Bell'homo et Lucam Hernandes dictae civitatis, dictum Lucam praesentem et acceptantem et dictum Dominum Artalem absentem, me notario stipulante itaque <o ita quod> ad vim nomine et pro parte dictorum constituentium dictis nominibus et dicti conventus exigendum / recipiendum et habendum ac abuisse et recepisse confitendum illas uncias 22 debitas per Troianum et Ioannem de lo Restivo patrem et filium pro gabellis terrarum noncupatarum lo Chiano di lo Inguillo annorum septimae indictionis proximae praeteritae et nonae indictionis proximae venturae, ingabellatarum per Dominum Marsilium de Bell'homo dictae civitatis uti procuratorem et commissionatum magnificorum Iuratorum dictae civitatis in dicta causa dictis de lo Restivo virtute contractus facti in actis meis notarii infrascripti die 9 octobris sextae indictionis 1607 et ex causa in dicto contractu contenta et ad effectum solvendi et satisfaciendi elemosinam quatri ecclesiae dicti conventus Philippo Paladino debitam dicto Philippo virtute contractus facti in actis notarii Caroli de Perusio die et cetera, et illam summam et solutam dicto de Paladino virtute dicti contractus eis modo et forma prout dictis procuratoribus videbitur tam coniunctim quam divisim, et etiam ad esigendum quascumque alias elemosinas debitas dicto conventui tam pro dicto quatro quam pro quibusvis aliis causis et a quibusvis personis et virtute quorumcumque contractuum testamentorum et scripturarum quarumcumque tam puplicarum quam privatarum et sine et de habitis et receptis / apocam seu apocas tam puplicas quam privatas faciendum contractus et quascumque alias cautelas tam puplicas quam privatas pro dicto conventu faciendum contractus cassandum et dictos et quoscumque alios debitores quietandum et liberandum, et tam pro dictis gabellis

quam pro quibusvis aliis debitis quascumque cessiones faciendum et generali omnia alia necessaria agendum, dantes et concedentes etiam potestatem substituendi, promittentes, obligantes, relevantes pro quibus et cetera.

Iuraverunt cognitis dictis contrahentibus et procuratoribus per me notarium infrascriptum iuxta formam Pragmaticae.

Unde, et cetera.

Testes Ioseph de Alongi Minor, Petrus la Tumminella et Franciscus Capiosi.

(AS En, *Notai Defunti*, Nicolò Bellomo, n. 1473, cc. 95r-96r)

b) 1610 marzo 21, ind. VIII, Calascibetta

Procuratore e membri della Confraternita del SS. Sacramento di Calascibetta cedono ad Artale Bellomo e Luca Hernandez, procuratori del locale Convento cappuccino, i proventi di diverse partite di rendite annuali, per contribuire al pagamento del dipinto già realizzato dal Paladini.

Die 21 martii octavae indictionis 1610.

Vincentius de Scarso de civitate Calaxibettae praesens coram nobis in dicta civitate sponte uti procurator Cappellae Sanctissimi Corporis Domini Nostri Iesu Christi dictae civitatis virtute procurationis facti <sic> in actis notarii Ioseph de Sapunara die 29 iunii septimae indictionis proximae praeteritae cum interventu Petri de Cariota, Ioannis Iacobi de Vita, Thomae de Aucello, Matthei Mariae de Bonicelli, magister Michaelis la Vicza, magister Ioannis de Manda, Petri de Marchiafava, Pompei Aiiata, / et Matthei Caulianni dictae civitatis confratrum dictae cappellae presentium et ad omnia in praesenti contractu contenta consentientium cessit et cedit Domino Artali de Bell' homo et Lucae de Hernandez uti procuratoribus conventus Sancti Francisci Cappuccinorum dictae civitatis virtute procurationis factae in actis meis notarii infrascripti die 19 praesentis mensis martii praesentibus et dicto nomine recipientibus illos omnes annuales redditus relictos et donatos dictae cappellae per quondam Antonium Gallarani, Artis Medicae Doctore, virtute contractus ut dixerunt facti in actis meis notarii infrascripti dicti et pro redditibus anni praesentis octavae indictionis instantis tantum et ad effectum illos solvendi pro elemosina quatri ecclesiae dicti conventus constitutionis et de habitis et receiptis apocam seu apocas tam publicas quam privatas faciendum.

Quae omnia, et cetera.

Sub hiipotheca, et cetera.

Et non possint se opponere, et cetera.

Renunciantes, et cetera.

Et praedicta attendere, et cetera.

Iuraverunt cognitis dictis contrahentibus per me notarium infrascriptum iuxta formam pragmaticae. Unde, et cetera.

Testes Magister Ioannes Maria Raiineri, Magister Ioannes Antonius Giliberto et Roccus de Cusenza.

(AS En, *Notai Defunti*, Nicolò Bellomo, n. 1473, c. 96r-v)

IV

a) 1611 ottobre 26, ind. X, Piazza

Il tesoriere pro tempore della Chiesa Madre di Piazza effettua il pagamento di una prima rata di 20 onze in favore di Filippo Paladini per un dipinto raffigurante l'Assunzione della Vergine che è in procinto di realizzare.

A di 26 di ottobre decima indizione 1611.

Ercole Trigona Thesoriere della Madre Chiesa di questa Città di Piazza, dell'heredità del quondam Marco Trigona, delli denari di quella in vostro potere pervenuti et da pervenire, vi piacerà pagare onze venti a Filippo Paladino, quali segli pagano in conto delle onze ottanta che segli deveno per la pittura, che si ha obligato fare del quadro, dell'Assunzione della Madonna Nostra Signora per la suddetta Madre Chiesa, come per atto appare in notar Sebastiano l'Auria <sic> a di 24 dell'istante <ottobre> al quale si habbia relatione, e questo conforme all'ordine di Monsignor Illustrissimo nelle sue Constitutioni alle quali et cetera, et ricuperarete la presente con apoca di ricevuto per atto publico.

Don Francesco Calaxibetta fidecommissario.

Natalitio Trigona fidecommissario.

Damiano Drago controscrittore.

Don Giovan Filippo Giurbino cancelliere.

(AS BaCatt PiAr, *Archivio I*, Giuliana 32, mandato n. 33, c. 71r, registrato in *Archivio IV*, Giuliana 6, fasc. 8).

b) 1612 giugno 21, ind. X, Piazza

Il tesoriere pro tempore della Chiesa Madre di Piazza effettua il pagamento di 60 onze in favore di Filippo Paladini, a saldo della somma pattuita per il dipinto raffigurante l'Assunzione della Vergine, già ultimato.

A di 21 di giugno decima indizione 1612.

Ercole Trigona Thesoriere della Madre Chiesa di questa Città di Piazza, dell'heredità del quondam Marco Trigona, delli denari di quella in vostro potere pervenuti et da pervenire, vi piacerà pagare onze sessanta a Filippo Paladino, quali segli pagano a complimento delle onze ottanta dovutegli per la pittura del quadro che ha fatto dell'Assunzione della Madonna Nostra Signora per la sudetta Madre Chiesa, conforme all'obligatione per esso fatta nelli atti di notar Sebastiano l'Auria <sic> a di 24 del mese di ottobre prossimo passato al quale et cetera, e questo conforme all'ordine di Monsignor Illustrissimo per le sue Constitutioni alle quali et cetera, et ricuperarete la presente con apoca di ricevuto per notar Giuseppe di Palermo.

Don Francesco Calaxibetta fidecommissario.

Natalitio Trigona fidecommissario.

Damiano Drago controscrittore.

Don Giovan Filippo Giurbino cancelliere.

(AS BaCatt PiAr, *Archivio I*, Giuliana 32, mandato n. 106, c. 231r, registrato in *Archivio IV*, Giuliana 6, fasc. 8).

c) 1612 giugno 30, ind. X, Piazza

Il tesoriere pro tempore della Chiesa Madre di Piazza effettua pagamenti a favore di diverse maestranze per intelaiare e collocare sull'altare il dipinto di Paladini.

A di 30 di giugno decima indizione 1612.

Ercole Trigona Thesoriero della Madre Chiesa di questa Città di Piazza, dell'heredità del quondam Marco Trigona, delli denari di quella in vostro potere pervenuti et da pervenire, vi piacerà pagare l'infrascritti denari, cioè a mastro Francesco Costa tarì vintidue, quali segli pagano per haver fatto il telaro del quadro dell'Assunzione della Madonna, con la sua legname d'albara, e più a mastro Gioseppe Minolfo per haver fatto portare detto telaro, et aiutare mentre segli assettava il quadro tarì uno, per cinquanta chiodi d'incaxare tarì uno e grana cinque, per trecento taccie tarì due e grana cinque, al mastro che aiutò ad assettare detto quadro tarì uno, quali sopradette partite sono in somma di tarì vintisette e grana dieci, et ricuperarete la presente con apoca di ricevuto.

Don Francesco Calaxibetta fidecommissario.

Natalitio Trigona fidecommissario.

Damiano Drago controscrittore.

Don Giovan Filippo Giurbino cancelliere.

(AS BaCatt PiAr, *Archivio I*, Giuliana 32, mandato n. 109, c. 237r, registrato in *Archivio IV*, Giuliana 6, fasc. 8).

d) 1612 luglio 20, ind. X, Piazza

Il tesoriere pro tempore della Chiesa Madre di Piazza effettua pagamenti per isolare dal muro umido il dipinto di Paladini con delle assi di legno.

A di 20 di luglio decima indizione 1612.

Ercole Trigona Thesoriero della Madre Chiesa di questa Città di Piazza, dell'heredità del quondam Marco Trigona, delli denari di quella in vostro potere pervenuti et da pervenire, vi piacerà pagare onze due a mastro Francesco Costa, quali segli pagano in conto del prezzo della legname e maestria necessaria per far una fodra di tavole per sotto il quadro dell'Assunzione della Madonna Nostra Signora nella detta Madre Chiesa per conservazione di detto quadro e per difendersi bene dalla humidità quale suole essere nel loco dove è detto altare, et ricuperarete la presente con apoca di ricevuto per notar Gioseppe di Palermo.

Don Francesco Calaxibetta fidecommissario.

Natalitio Trigona fidecommissario.

Damiano Drago controscrittore.

Don Giovan Filippo Giurbino cancelliere.

(AS BaCatt PiAr, *Archivio I*, Giuliana 32, mandato n. 118, c. 255r, registrato in *Archivio IV*, Giuliana 6, fasc. 8).

e) 1612 novembre 18, ind. X, Piazza

Il tesoriere pro tempore della Chiesa Madre di Piazza effettua pagamenti per la confezione di una tenda – a protezione dalla polvere – per il dipinto di Paladini.

A di 18 di novembre decima indizione 1612.

Ercole Trigona Thesoriere della Madre Chiesa di questa Città di Piazza, dell'heredità del quondam Marco Trigona [...], dell'i denari di quella in vostro potere pervenuti et da pervenire, vi piacerà pagare [...] a mastro Giosepe Minolfo [...] onze tre e tarì dieci per il prezzo di cinque pezze di tela torchina, comprata a ragione di tarì vinti la pezza, quale ha da servire per fare una tela per dinanzi il quadro della Assunzione della Madonna Nostra Signora per difenderlo dalla polve [...], et ricuperarete la presente con apoca di ricevuto per notar Giosepe di Palermo.

Don Francesco Calaxibetta fidecommissario.

Natalitio Trigona fidecommissario.

Damiano Drago controscrittore.

Don Giovan Filippo Giurbino cancelliere.

(AS BaCatt PiAr, *Archivio I*, Giuliana 32, mandato n. 163, c. 352r-v, registrato in *Archivio IV*, Giuliana 6, fasc. 8).

V

1624 gennaio 15-19, ind. VI, Palermo

Selezione dei beni mobili di carattere storico-artistico già di proprietà di Don Fabrizio Brancliffe Principe di Butera, tratta dal suo inventario ereditario.

Panormi, die 15 ianuarii VI ind. 1624.

Inventarium seu repertorium omnium bonorum mobiliorum repertorium in domo olim quondam D. Fabritii Brancliffe Principis Butere factum de mandato S.E. ad relationem spectabilis de Faraci et Castiglia Iudicis et Deputati dicti quondam Principis referente Medio Polito port. (?) pro indemnitate Eredum dicti quondam Principis Butere prout infra:

In primis

Item cinque statue di marmora grandi;

Item tri statui di marmora piccoli;

Item altri 5 statui d'alabastro piccoli;

Item altri 6 statui di detto piccoli;

Item 4 colonna di marmo con quattro statui di bronzo sopra ogn'una di dette colonne per una;

Item 3 teste di marmora;

Item 44 statue di bronzo infra piccoli e mediocri alcuni d'essi con li soi pedestalli di legno et alcuni senza;

Item altri 10 statuetti di bronzo alcuni con li soi pedestalli di ligno;

Item altri dui statuetti di alabastro supra dui colonna di marmora con li soi pedestalli;

Item quattro agugli dui di pietri gialli e dui mischi con li soi pedestalli di marmora;

Item altri sei pezzi di marmora scolpiti con li soi figuri;

Item un vaso grande di terra anticho;

Item 60 vasi infra grandi e piccoli e mezzani di terra all'antica;

[...]

Item cinque vasetti russi piccoli all'antica;
 [...];
 Item 24 quatri di testi di Imperatori con li soi cornici indorati antichi;
 Item un quatro del retratto del Re di Franza;
 Item un'altro quatro del retratto della Regina di Franza;
 Item un retratto di quatro di Marc'Antonio Colonna;
 Item un'altro retratto di quatro del Gran Duca di Fiorenza;
 Item un quatro chiamato la Pacenza;
 Item un'altro quatro chiamato la Temperanza;
 Item un quatro di panno di raso antico di diversa pittura grande con la sua cornice chiamato l'Astrologia;
 Item 10 quatretti con li soi cornici;
 [...];
 diversi figuri d'ebano nigro cioè cinque di ramo e lo resto di tila;
 Item 13 quatretti di Paisaggi;
 Item un quatro grandi di Venere e Cupido cioè in tre figure;
 Item un quatro dell'istoria di Alatt con sua cornice indorata;
 Item un quatro grandi con quattro personaggi di passaggio che ci è una luna sopra un albero
 Item un quatro con deci figuri chiamato Plutone e Proserpina;
 Item un retratto di un vecchio e sotto a specchiali ci e un Ritratto di giovane;
 Item un ritratto d'un parrino;
 Item un ritratto di giomella;
 Item un retratto di bulle;
 Item un quatretto con diverse figure pinti in un baglio;
 Item quattro quatretti piccoli in medagli doi scorzati; /
 Item un quatretto con tri testi;
 Item il retratto del Marchese di Pescara piccolo;
 Item lo retratto di D. Giovanni Branciforti con la sua cornici di taffità allionata;
 Item un retratto della Madre del Principe con la sua cornice di taffità allionata;
 Item un quatro della Madonna all'antica con la sua cornice di taffità torchina;
 Item un'altro quatro simili con sua cornice senza taffità;
 Item un'altra Madonna con nostro Signore in brazza senza cornice;
 Item un'altro quatro con lo Crucifisso e Maria con sua cornice;
 Item un quatretto dello Spirito Santo con sua cornice; /
 Item un'altro quatretto dello Spirito Santo con lo Cristo in mezzo con sua cornice d'ebano;
 [...];
 Item un quatretto piccolo con lo Nome di Gesù seu Agnello Pasquali;
 Item un quatretto piccolino della Madonna con lo Signorello che si basa;
 [...];
 Item un quatricello minimo di San Francesco di Paula;
 [...];
 Item un quatricello di S. Francesco d'Assisa;
 Item un quatricello a libretto dell'Annunciata;
 Item un quatricello a libretto con due Vergini una di Santa Ninfa e l'altra di S. Christina;
 [...];
 Item dui retrattelli inbuxiuli uno del Re e l'altro della Regina;

[...];

Item un pezzo di tavola dove ci è lo retratto di Francesco Petrarca;

[...];

Item un ritratto piccolo d'ebbano di Santa Cicilia con lo suo sottoscritto che dice: «il vero ritratto del SS.mo Corpo di S. Cicilia come fu ritrovato dentro una caxia di lino»;

[...];

Die 16 Ianuarii 1624 et sequenti

[...];

Item un quatro di S. Giovanni Battista ingastato d'argento pisato e stimato per Francesco lo Lino a suo giuditio sempre senza pregiuditio a nissuno di piso di libri dui et onzi tri a raggione di tt.10 l'unza;

[...];

Item un quatretto di Pappamundo;

Item un quatro dello Figlio Prodigio con diversi personaggi con la cornice dorata;

Item un quatro Ferdinando Cortese;

Item un quatro di Pender Lenchi;

Item un quatro dello Marchisi d'Infanti;

Item novi quatri di menzi imbusti di Signori;

Item dui quatri di raia cioè uno della Madonna quando andò in Egitto e l'altro del Signore della Cena;

Item un quatro dello Spasimo con la guarnitione dorata con l'armi / di Branciforti Santapau e Spetiali;

Item un quatro di S. Carlo Borromeo;

Item un quatro di S. Bastiano;

Item un quatro della Madonna della Concettione;

Item un quatro dello Sponsalizio di S. Catherina;

Item un quatro della Decollatione di S. Giovanni Battista con la sua cornice e taffità al lionata;

Item un quatro della Madonna con S. Giovanni con sua cornice e taffità viridi;

Item un quatro dello Giuditio;

Item un quatro di S. Anna con lo Signorello e la Madonna;

Item la Madonna dello Riso;

Item 24 pezzi di quatricelli menzi di diversi Santi; /

Item lo Volto di Christo piccolo di tela cioè una testa;

[...];

Item un quatro di Virgilio;

Item un quatro di Homero;

Item un quatro di Tasso;

Item un quatro di Danti Algieri e Beatrici;

Item un quatro di Laura e Petrarca piccoli;

Item un quatro con una Ninfa nuda;

Item un quatro d'una Ninfa con sua cornice;

Item undici quatretti piccoli del Mondo;

Item un quatro con diversi personaggi;

[...];

Item un quatretto di ramo di Ninfa;

Die 19 ianuarii 1624

[...];

Item un quatro senza cornici d'Inghilterra e Scotia di carta inforrato di tila;

[...];

Item tri quatri delli ritratti delli Signori della Casa con un altro grande delli detti Signori corniciati;

Item altri quattro ritratti delli Signori più piccoli con soi corniciati;

Item dui quatri senza cornici uno di Petrarca e l'altro di Madonna Laura;

Item dui quatri di carta di Gerogrifici d'Egitto;

Item un quatro di Carta di Siragusa del Mirabella;

Item un quatro della Sicilia di carta;

[...];

Item 14 quatri della Casata d'Austria di diversi ritratti di detti Signori;

Item altri 5 delli stessi Signori;

[...].

Item una statua di marmora detta la Dea Cerere;

Item una fonte grande di pietra polita perfitigna con suo piede;

Item una testa grossa di marmora;

[...]

Eodem die 19 ianuarii septimae ind. 1624

Que suprascritta bona ut supra inventariata et repertoriata fuerunt et sunt de mandato S.A.S. ut retulit infrascriptus R.A.P. tradita et consignata Illustri D. Nicolao Placito Branciforti Comiti Raccudie et Principi Leonfortis ac Militi Sancti Iacobi de Spata ad effectum illa detinendi loco depositi et ea restituendi ad omne mandatum S.A.S. prout infra iudeo de mandato S.A.S. referente Ioanne Battista Magliolo R.A.P. vigore actus 15 presentis de illa detinendo loco depositi et de restituendo ad omne mandatum S.A.S. presente ad haec ditto D. Nicolao Placito Branciforti Comite ut supra et supra ditto / bona contenta et expressata in suprascripto inventario et repertorio habuisse et recepisse confitente et se obligante ad restitutionem et consignmentem dictorum omnium bonorum ut supra inventariatorum et in defectu ad pretium cum omnibus obligationibus in bonis et persona et cum clausolis ut bancus e cum omnibus aliis obligationibus debitis et opportunis renunciationibus pactis de non opponendo nec [...] utendo.

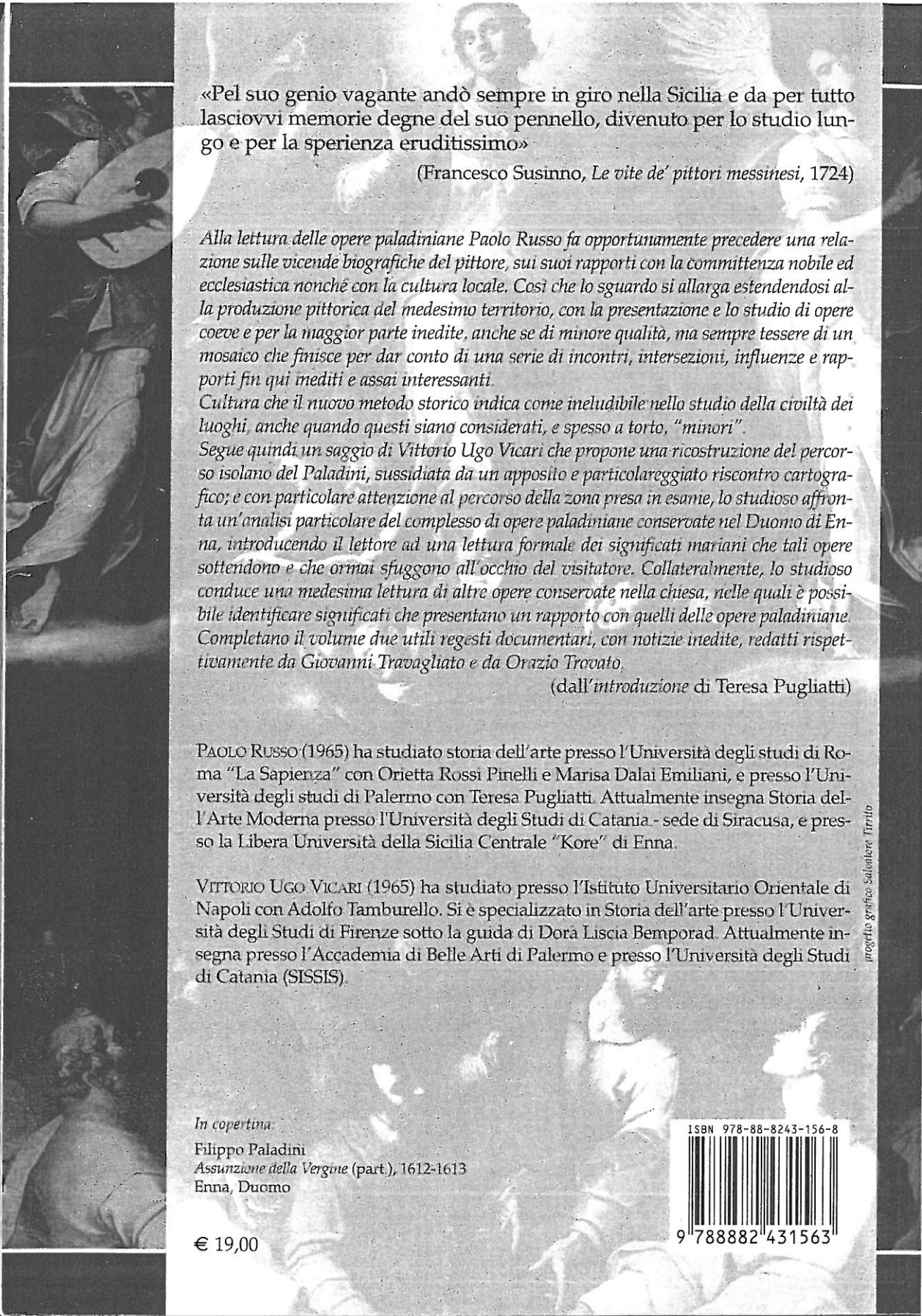
Et iuraverunt tacta cruce.

Unde, et cetera.

Curtus pro Magistro Notario

De Mira attuarius.

(ASCVCg, *Scritture relative alle rivendicazioni di diritti da parte della famiglia d'Ebbano contro i Principi di Butera*, vol. 11, cc. 441-478, *Inventario dei beni mobili di Don Fabrizio Branciforte*, pubblicato integralmente da A. Ragona, in «Bollettino della Società calatina di Storia Patria e Cultura», nn. 7-9, Caltagirone 2000, alle pp. 187-220, e con *omissis* in *Wunderkammer siciliana. Alle origini del museo perduto*, cat. mostra a cura di V. Abbate, Napoli 2001, pp. 297-301).



«Pel suo genio vagante andò sempre in giro nella Sicilia e da per tutto lasciovvi memorie degne del suo pennello, divenuto per lo studio lungo e per la sperienza eruditissimo»

(Francesco Susinno, *Le vite de' pittori messinesi*, 1724)

Alla lettura delle opere paladinarie Paolo Russo fa opportunamente precedere una relazione sulle vicende biografiche del pittore, sui suoi rapporti con la committenza nobile ed ecclesiastica nonché con la cultura locale. Così che lo sguardo si allarga estendendosi alla produzione pittorica del medesimo territorio, con la presentazione e lo studio di opere coeve e per la maggior parte inedite, anche se di minore qualità, ma sempre tessere di un mosaico che finisce per dar conto di una serie di incontri, intersezioni, influenze e rapporti fin qui inediti e assai interessanti.

Cultura che il nuovo metodo storico indica come ineludibile nello studio della civiltà dei luoghi, anche quando questi siano considerati, e spesso a torto, "minori".

Segue quindi un saggio di Vittorio Ugo Vicari che propone una ricostruzione del percorso isolano del Paladini, sussidiata da un apposito e particolareggiato riscontro cartografico; e con particolare attenzione al percorso della zona presa in esame, lo studioso affronta un'analisi particolare del complesso di opere paladinarie conservate nel Duomo di Enna, introducendo il lettore ad una lettura formale dei significati mariani che tali opere sottendono e che ormai sfuggono all'occhio del visitatore. Collateralmente, lo studioso conduce una medesima lettura di altre opere conservate nella chiesa, nelle quali è possibile identificare significati che presentano un rapporto con quelli delle opere paladinarie. Completano il volume due utili registri documentari, con notizie inedite, redatti rispettivamente da Giovanni Travagliato e da Orazio Trovato.

(dall'introduzione di Teresa Pugliatti)

PAOLO RUSSO (1965) ha studiato storia dell'arte presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" con Orietta Rossi Pinelli e Marisa Dalai Emiliani, e presso l'Università degli studi di Palermo con Teresa Pugliatti. Attualmente insegna Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi di Catania - sede di Siracusa, e presso la Libera Università della Sicilia Centrale "Kore" di Enna.

VITTORIO UGO VICARI (1965) ha studiato presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli con Adolfo Tamburello. Si è specializzato in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Firenze sotto la guida di Dora Liscia Bemporad. Attualmente insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo e presso l'Università degli Studi di Catania (SISSIS).

In copertina

Filippo Paladini
Assunzione della Vergine (part.), 1612-1613
Enna, Duomo

€ 19,00

ISBN 978-88-8243-156-8



9 788882 431563